

MAURO E ARIANNA Guide ambientali escursionistiche, in cerca di un futuro nella natura

di **Federico Gaudenzi**

La passione per la montagna e la natura li accompagna fin da quando erano piccoli, ma ora, Mauro Maraschi e Arianna Lombardi, lodigiani classe 1989 e 1992, hanno scelto di trasformarla in un cammino professionale, per condividere questo amore con gli altri. Da qui è nato Alplanders, il nome con cui si propongono come guide ambientali escursionistiche. Prima di Alplanders, Mauro Maraschi, una laurea in matematica, era project manager in una multinazionale di sementi, Arianna, laureata in scienze zootecniche, era istruttrice di equitazione, con un passato in un ranch in Australia.

«Ci siamo conosciuti alla palestra di arrampicata di Lodi, già questo dice molto - raccontano -, e abbiamo presto iniziato a vivere insieme la nostra passione. La prima vera avventura, forse, è stato il viaggio in Gran Bretagna. Caricata la macchina, abbiamo vissuto un mese e mezzo girando tra Inghilterra, Scozia e Galles. L'obiettivo era scalare le tre montagne più alte del Regno Unito, ma nel contempo abbiamo attraversato le Highlands sotto la pioggia, dormito in tenda, vissuto una vera e propria avventura. Non

Alplanders, il cambio di vita per inseguire una passione



a caso, Alplanders deriva proprio da Highlander, con un riferimento alla Scozia». Le tre montagne della Gran Bretagna, in realtà, non sembrano una grande scalata: «Sono bassine, certo, ma ci hanno insegnato qualcosa di diverso: ci hanno insegnato che non conta l'altitudine, conta scoprire ambienti nuovi, persone nuove, una natura totalmente diversa come quella della brughiera. Se vogliamo parlare di altezza, poi

siamo stati in Nepal, nel Lang Tang, ma anche lì, la cosa che ci ha segnato di più era il modo di vivere totalmente diverso rispetto al nostro, questo caos equilibrato che regge l'Asia. Oltre, ovviamente, alle cicatrici del terremoto del 2015». Man mano, prendeva forma il desiderio di portare altra gente a scoprire posti che li affascinavano, e l'occasione si è presentata quest'anno, con un corso per diventare guide escursionistiche ambientali, organizzato

dall'associazione italiana con il patrocinio dell'Emilia Romagna. «Abbiamo scoperto posti nuovi dell'Appennino, e capito che anche da noi si possono vivere esperienze incredibili. Per questo, anche se il nostro obiettivo rimane il trekking a lungo raggio, per questa stagione ci concentriamo su escursioni giornaliere, o con pernottamenti in tenda».

Qual è il valore aggiunto del viaggiare con una guida? «Noi non siamo guide alpine, non portiamo la gente in ferrata o a scalare il monte Bianco, ma lungo itinerari escursionistici: chi viene con noi sa che avrà un punto di riferimento che si occuperà del tragitto, che offrirà consigli sull'attrezzatura, sa che potrà sempre contare su un punto di riferimento, anche per quanto riguarda la sicurezza. Anche se non bisogna mai spegnere il cervello».

È inevitabile una domanda sulla tragedia della Marmolada: «Noi,

in realtà, non siamo abilitati per portare le persone sui ghiacciai, non è il nostro lavoro, ma c'è una cosa che insegna la montagna, a tutti i livelli e a tutte le altezze: non bisogna mai sopravvalutare le proprie capacità, è sempre meglio affidarsi a chi conosce il territorio e mettere sempre al primo posto la sicurezza, perché l'imprevisto è dietro l'angolo e bisogna ridurre al minimo il rischio». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due "alplanders" in Nepal



Mauro e Arianna nelle Highlands

CICLODI FIAB

Due fine settimana in sella alla bicicletta

Una ciclo-vacanza nel Monferrato. È l'iniziativa della Fiab Ciclodì in programma tra oggi a lunedì. L'ultima in ordine di tempo di una serie di pedalate fuori provincia. «Abbiamo scelto questa zona perché è ricca di luoghi che meritano di essere visitati - spiega il presidente, Giuseppe Mancini -. Ci sono percorsi ciclabili molto suggestivi, come ad esempio la "ciclabile delle due cittadelle" e quella lungo il Tanaro». La partenza è prevista stamattina alle 7.30 in pullman dotato di carrello per il trasporto di biciclette. I partecipanti sono una trentina, metà con la bicicletta a pedalata assistita, per l'uso della quale Ciclodì ha attivato un servizio di noleggio, e metà con quella tradizionale. L'arrivo ad Alessandria, prima tappa, è previsto verso le 10.30. «Poi, in sella alle nostre biciclette, andremo a Casale Monferrato e poi ad Asti. Da qui torneremo ad Alessandria. Sarà un percorso ad anello di circa 200 chilometri. In programma ci sono visite ai luoghi caratteristici e una sosta in un'azienda di produzione vinicola che ci offrirà una merenda. Saranno tre giorni immersi in un paesaggio collinare, in un territorio che accoglie molto volentieri i ciclisti. Sarà anche un modo per fare del turismo sostenibile». Dopo la ciclo-vacanza nel Monferrato sarà la volta, domenica 17 luglio, della pedalata ai fontanili di Capralba, "sessanta chilometri di refrigerio in campagna".

LODI LIBERALE

Una serata dedicata ai temi israeliani

L'appuntamento da segnarsi sul calendario liberale è quello di lunedì 11 alle ore 21. Durante questa serata, la presenza di un ospite di eccezione come il giornalista e divulgatore scientifico Alessandro Cecchi Paone sarà utile per introdurre le tematiche contenute nel volume "Jewish lives matter: diritti umani e antisemitismo" scritto da Fiamma Nirenstein. Alla diretta Zoom, accessibile tramite il canale Facebook di Lodi Liberale prenderanno parte anche il presidente di Lodi Liberale Lorenzo Maggi, l'autrice e giornalista Fiamma Nirenstein e Ofir Haivry, storico. Questa sarà una occasione per parlare dei meccanismi che sorreggono i ragionamenti di chi pubblicamente invoca pace e giustizia ma al contempo accusa Israele di colonialismo, violenza e di apartheid.

L'evento arriva dopo quello di lunedì scorso, che ha avuto come tema centrale la presentazione del libro "L'origine e i principi della rivoluzione americana a confronto con l'origine e i principi della rivoluzione francese" di Friedrich von Gentz, a cui hanno preso parte, oltre al presidente Lorenzo Maggi, anche Luigi Marco Bassani, professore di Storia delle dottrine politiche presso l'Università degli Studi di Milano, Dario Caroniti, professore di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Messina ed il giornalista Marco Respinti.

IN VESPA Una missione lunga 4.200 chilometri

L'Unicef accende i motori, parte la pigotta della pace

La pigotta si mette il casco per l'iniziativa "Peace on the road for Unicef": una missione lunga 4.200 chilometri da macinare in Vespa porterà la tradizionale bambola di pezza in più di 20 comitati in tutta Italia. Un'avventura lanciata dalla delegazione di Lodi, guidata dal vice presidente regionale Gianpaolo Pedrazzini, che intende promuovere una staffetta di solidarietà. In partenza da piazza della Vittoria il 18 luglio la Vespa di Mauro Tresoldi di Lodi e quella di Giuseppina Serra di Roma accenderanno i motori per un'iniziativa di pace. «La

pace è il messaggio che vogliamo portare in giro per l'Italia» dice Pedrazzini, facendo un richiamo al nome della presidente nazionale, Carmela Pace.

Ieri mattina, con la presidente regionale Manuela Bovolenta in collegamento, la presenza del vicesindaco Laura Tagliaferri, Vittorio Rusconi e Matteo Giacometti de L'Alveare e una rappresentanza della Bcc Laudense, il comitato ha svelato le tappe, con il primo "pit stop" ad Aosta. «Affronterò il viaggio consapevole del suo valore» dice il protagonista, del "Vespa club



Gli organizzatori con il vicesindaco e Mauro Tresoldi Ribolini

Num de Lod" mentre il vice sindaco sottolinea l'importanza di un'avventura che porterà con sé anche un pezzetto di Lodi. Ma anche il presidente della BCC Laudense Alberto Bertoli e il vice direttore Giuseppe Giroletti hanno creduto fin

da subito al progetto, sottolineando l'amicizia che lega Unicef alla banca. Grazie alla cooperativa L'Alveare, alla partenza prevista per le 10.30, ci saranno tanti bambini con le bandiere di Unicef in piazza. ■ L. M.